LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

La solenne celebrazione del XVI anno di vita

della Sezione dei Mutilati e Invalidi di guerra

Una delle Sezioni più anziane dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, è senza dubbio quella di Prato, che oggi conta 16 anni di vita. Essa fu costituita nel 1918 dal cav. uff. cap. Gennaro Mungai, carissima tempra di organizzatore, che in unione ad altri reduci di guerra minorati o mutilati gettò il seme della benemerita istituzione che attorno a sè raccoglie tutti coloro che alla Patria dettero eroicamente il loro braccio e brani del loro corpo.

Erano tempi difficili quelli; la predicazione sovversiva, facendo facile presa sull'animo degli ingenui e degli illusi, tentava di sfruttare demagogicamente il sacrificio dei mutilati per raccoglierli in una «Lega» che sotto l'apparenza di voler tutelare e salvaguardare diritti che i mutilati avevano e che doverosamente niuno poteva disconoscere, null'altro scopo si aveva all'infuori di quello di sabotare la Vittoria e di fare opera antinazionale. Ciò rendeva assai difficile l'opera organizzativa del cav. Mungai, che peraltro mai si perse d'animo, anzi quanto più si cercava di ostacolare la sua azione tanto più; egli, dotato di una tenacia a tutta prova, si dedicava con fervorosa attività al suo apostolato, perchè il suo fu veramente un apostolato. Egli sentiva che i mutilati più che commilitoni erano fratelli e come tali dovevano essere assistiti in ogni occorrenza. Costituita la Sezione, questa in breve tempo raccolse nelle sue file un buon numero di iscritti i quali trovarono nel Mungai, uno strenuo, appassionato difensore ed un amico fraterno. Nominato Presidente, egli regge fin da allora quella carica e poichè la sua azione organizzativa non si limitò al nostro Comune, ma si estese anche negli altri Comuni limitrofi, la Sezione stessa conseguì una notevole importanza tanto da divenire circondariale.

Non è qui il caso di enumerare le infinite benemerenze del cav. Mungai e della sua feconda attività svolta con senso di sincero cameratismo a pro dei suoi soci, attività esplicata anche all'infuori del campo strettamente sociale, ma di piace tuttavia ricordare che per la sua opera indefessa numerosissimi mutilati sono stati sistemati in modo da non aver nulla da temere per il loro avvenire per quello delle loro famiglie.

Il XVI annuale della fondazione della Sezione coincideva con la inaugurazione dell'Ara Votiva dei Caduti in guerra e con la visita a Prato di S. M. il Re, avvenimenti questi più che sufficienti per dare alla celebrazione della festa della fondazione un carattere eccezionalmente solenne.

Per conseguire questo scopo, il cav. Mungai in pieno accordo con i componenti il consiglio direttivo della Sezione deliberava di organizzare una grande adunata di mutilati e senz'altro prendeva le redini dell'organizzazione di essa.

Data la meticolosa preparazione, non vi era da mettere in dubbio che l'adunata riuscisse degna della circostanza.

All'invito di partecipare alla grandiosa rassegna risposero dando la loro adesione ed assicurando l'intervento di una numerosa rappresentanza, oltre che gli ultramutilati della Cassa Nazionale Principe Abimalek Lazarof del Gallusso, le seguenti Sezioni e sottosezioni: Arezzo, Empoli, Siena, Firenze, Livorno, Lucca, Pescia, Piombino, Pistoia, Pontedera, S. Miniato, Pecciolì, Cortona, Tavarnelle Val di Pesa, Capannoli, Borgo S. Lorenzo, Castelfranco di Sopra, Vicchio, S. Giovanni Valdarno, Certaldo, Monsummano, Castelnuovo Garfagnana, Greve, Montecatini, Figline Valdarno, S. Croce sull'Arno, Sesto Fiorentino, Fucecchio, Vecchiano (Pisa), Buti, Borgo a Mozzano, Rufina, S. Casciano V. di Pesa, Cascina, Cecina, Pontebuggianese, Rosignano Solvai, Montopoli Valdarno, Lastra a Signa, Terranova Bracciolini, Terricciuola, Castiglion Fiorentino, S. Marcello Pistoiese, Montevarchi, Massa Marittima, Barberino Mugello, Camaiore.

Domenica mattina tutte le rappresentanze delle menzionate Sezioni ed i rispettivi Presidenti erano convenute — capiti graditissimi — nella nostra città alla quale convergevano in massa i mutilati del circondario.

Fra tutti Prato accoglieva oltre 1200 mutilati, numero notevolissimo che costituiva senza dubbio una delle più imponenti adunate del genere.

Questa massa di gloriosi «trincerati» eroici artefici della vittoria, fieri ed orgogliosi del loro sacrificio, presenziarono la cerimonia inaugurale dell'Ara Votiva dei Caduti ordinatamente schierati in Piazza S. Maria delle Carceri ove resero omaggio anche alla Sacra Maestà del Re.

Ogni Sezione era stata fraternamente ricevuta alla sede dei Mutilati di Prato, ove facevano gli onori di casa il cav. uff. cap. Gennaro Mungai, il tenente cav. Renato Tozzi ed altri componenti il consiglio direttivo.

Avevano fatta pervenire la loro adesione: l'on. Carlo Delcroix; comm. Adriano Mari; G. U. Aurelio Nicolodi, vice Presidente dell'Opera Naz. Invalidi e Mutilati di guerra; G. U. Gaetano Montauti, delegato 3.a zona Mutilati guerra; S. E. Medaglia d'Oro gen. Leoncini Adolfo, Presidente della Federazione Prov. I. Nastro Azzurro; gen. Amantea, Comandante designato d'Armata; S. E. il Comandante il Corpo d'Armata; S. E. il Comandante la Divisione Militare; il Comandante la Legione C. C. R. E.; il Comandante del Distretto Militare Firenze; il Comandante Presidio Militare di Prato; tutti i fiduciari mutilati della zona; il Direttorio dell'Associazione Nazionale e Combattenti e i Presidenti delle diverse associazioni combattentistiche; Presidente Sezione ufficiali in congedo e rag. Gastone Lenzi della Cassa di Risparmio.

Molti hanno aderito con plauso e cioè Sem Benelli, comm. Ferruccio Boffi, dr. Fracassini, Ardengo Soffici, cap. Mario Ammirandoli.

Aderirono ancora il cav. Minuccio Minucci capo gestore della stazione Ferrovie Stato di Prato; cav. Paradisi titolare della stazione di Prato; prof. Bellia Direttore R. Istituto sistemica e tipotoria «Tullio Buzzi» e tutti i Podestà del mandamento di Prato.

Alle ore 13, nelle sale dell'Hotel «Stella d'Italia» la Sezione dei Mutilati di Prato offriva ai camerati della Toscana e del circondario un sontuoso «rancio» servito con grande signorilità.

Alla tavola d'onore sedevano il generale comm. Alberto Banci Buonamici, Presidente del Comitato per il Monumento ai Caduti; il Podesta comm. dr. Diego Sanesi; il Segretario Politico del Fascio, dott. Cesare Parenti; il cav. uff. cap. Gennaro Mungai; il tenente colonnello Mazzetti cav. uff. Carlo. Notammo poi il tenente cav. Renato Tozzi; Leonello Martini; cav. cap. Vannini; cav. cap. Paolicchi; il ten. ing. Plutarco Bardazzi, Commissario dell'Associazione Nazionale Combattenti; il maggiore dei RR. CC. cav. Verrone Costabile; cap. Pratelli; cav. cap. Cocola; ten. Fedeli, mutilato di guerra e Presidente dei Combattenti di Vernio; il Console Marasco, Comandante la 92.a Legione M. V. S. N. col suo aiutante maggiore primo Senior cav. Gasperini; cav. Rino Rossi, Cancelliere Capo della Pretura di Prato, mutilato di guerra; rag. Dante Cardelli, Presidente della Unione Industriale di Prato; Giorgio Forti, Presidente dell'Associazione dell'Arte della lana; cav. uff. avv. Guido Perini, segretario generale dell'Unione Industriale Fascista e dell'Artigianato pratese; cav. Gastone Landini, Commissario della Delegazione Fascista del Commercio; cent. cav. Giovanni Mansutti, Comandante della Coorte «Fiorio» della M. V. S. N.; gli ufficiali della Coorte Mutilati di Firenze; C. M. Gino Moradei, aiutante maggiore della Coorte «Fiorio»; tenente dei RR. CC. Rosario Trovato; cav. Giovanni Virgilio Querci, Presidente del Comitato pratese della Croce Rossa Italiana; Presidentessa Menabuoni per le famiglie dei Caduti fascisti; prof. Giuseppe Fatini, Preside del R. Liceo Ginnasio Cicognini; cav. Cesare Pieraccini, fiduciario della zona di Vernio; tenente rag. Raimondo Fiaschi; primo capitano Menotti Melani, Presidente della Sezione di Prato degli ufficiali in congedo; cav. dott. Alvaro Ferrucci, segretario generale del Comune; il vice segretario generale rag. Fernando Gentili; Vincenzo Giarré, Presidente dei Bersaglieri in congedo; Otello Mari, capo gruppo dei volontari garibaldini di Prato; ing. Ubaldo Breschi, Presidente della Cassa di Risparmio; rag. Colombo Giulio, Segretario Sindacati Fascisti dell'Industria; comm. avv. Giuseppe Rigoli; avv. Gino Bartarelli e tantissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Il lieto simposio si svolse in una atmosfera di sincero, cordiale cameratismo.

Allo spumante pronunziavano parole di circostanza il Podestà, il Segretario Politico del Fascio, il Generale Banci Buonamici, l'ing. Plutarco Bardazzi, e in ultimo il cav. Mungai che applauditissimo, come tutti gli altri, riassume la vita prospera e feconda della Sezione pratese prospettando quanto essa ha fatto e dovrà fare in avvenire per l'assistenza ai suoi iscritti.

Come abbiamo detto, tutti gli oratori furono acclamatissimi e specialmente il cav. Mungai, al quale ognuno riconosce il grande merito di aver saputo così bene cementare le file dei Mutilati del circondario e organizzare la magnifica adunata, veniva fatto oggetto delle più festose manifestazioni di simpatia e di affetto.

* * *

Prima che la simpaticissima riunione si sciogliesse venivano inviati i seguenti telegrammi:

«Sua Eccellenza Mussolini, Capo Governo - Roma — Mutilati pratesi lieti, odierna inaugurazione Monumento Caduti guerra, presenza Augusta Maestà Re riuniti celebrare sedicesimo anno costituzione propria sezione onorati presenza presidenti consorelle mutilati, combattenti Toscana, autorità politiche, amministrative, militari, educazione nazionale acclamano Vostra Eccellenza valorizzatore loro Vittoria facendo voti ardenti Vostre fortune sinonimo fortune adorata Patria. — Capitano Mungai, Presidente Mutilati sezione circondariale Prato, Istituto Nastro Azzurro».

«Onorevole Carlo Delcroix - Roma — Mutilati pratesi orgogliosi onore concesso Sua Maestà Re inaugurazione Monumento Caduti guerra, riuniti celebrare sedicesimo anno costituzione loro sezione onorati presenza presidenti consorelle mutilati, combattenti Toscana, autorità politiche, amministrative, militari, educazione nazionale, fanno voti a tue fortune ed alla tua famiglia sinonimo fortune grande famiglia mutilati Italia. — Capitano Mungai, Presidente Mutilati, Istituto Nastro Azzurro».

«Aiutante Generale Sua Maestà Re - Roma — Mutilati pratesi orgogliosi onore concesso Sua Maestà Re inaugurazione Monumento Caduti guerra riuniti celebrare sedicesimo anno costituzione loro sezione onorati presenza Presidenti consorelle mutilati, combattenti Toscana, autorità politiche, amministrative, militari, educazione nazionale, pregano Eccellenza Vostra presentare Augusta Maestà Re condottiero guerra Vittoriosa loro sentito devoto omaggio inneggiando Casa Sabauda sinonimo adorata Patria. — Capitano Mungai, Presidente Sezione circondariale Mutilati, Istituto Nastro Azzurro».

Commemorazione dei martiri fascisti

della zona di Prato

La Segreteria del Fascio comunica:

Come a suo tempo fu reso noto, domenica 29 corr., sarà effettuata, in forma solenne, la commemorazione di tutti i Martiri fascisti della Zona pratese.

La cerimonia si svolgerà nella mattinata, e con altro comunicato saranno rese note le modalità precise: pertanto le Autorità, i Fasci del Comune, le Organizzazioni dipendenti, le Istituzioni ed Associazioni cittadine sono invitate a voler prender parte a questa manifestazione con la quale il Fascismo pratese intende rendere doveroso omaggio ai suoi Caduti per la Rivoluzione.

Il gagliardetto del Dopolavoro

Lanificio Luigi Ricceri

Il 21 aprile ultimo scorso, Festa del Lavoro e Natale di Roma, il Gruppo Aziendale Dopolavoristico «Lanificio Luigi Ricceri», Gruppo fiorentissimo che conta ormai cinque anni di vita attivissima e feconda, ha inaugurato il suo gagliardetto.

La cerimonia inaugurale si svolse alle ore 9 nella Sede del Lanificio con l'intervento del comm. dott. Diego Sanesi Podestà di Prato, del dott. Cesare Parenti Segretario Politico del Fascio di Prato, del Camerata Fiaschi Segretario Politico del Fascio di Coiano, del Direttorio del detto Fascio, del sig. Vittorio Francini e Giorgio Benesperi del Comitato dell'O. N. D., del gr. uff. prof. Amerigo Bresci e tanti altri. Le maestranze dello Stabilimento erano al completo.

Il Podestà e le altre Autorità erano ricevuti dal rag. cap. Luigi Ricceri e dal Senior cav. Giuseppe Ricceri. Gli operai, schierati militarmente in bell'ordine su due file salutavano romanamente il Primo Magistrato Cittadino e le Gerarchie che poi il passavano in rivista compiacendosi vivamente per la simpatica disposizione di quelle forti maestranze che in quel modo volevano dimostrare la loro perfetta disciplina ispirata a sentimenti di vero Fascismo.

Le autorità venivano quindi accompagnate in una breve visita dei vari padiglioni del Lanificio, ove poterono ammirare la modernità degli impianti, la perfetta organizzazione del lavoro e la bellezza dei prodotti tessili che vi vengono fabbricati, manifestando poi tutto il loro compiacimento al Titolare della Ditta ed ai di lui collaboratore principale Seniore cav. Ricceri.

In un salone appositamente predisposto, ebbe luogo la cerimonia inaugurale; fra gli applausi dei presenti il Podestà scioglieva il gagliardetto che apparve già ornato di decorazioni guadagnate dai componenti del Gruppo in numerose manifestazioni sportive ove riportarono brillantissime vittorie. Procedutosi alla benedizione, impartita dal canon. Diego Sarti, la Madrina del gagliardetto, signorina Benelli, orfana di Guerra e operaia della Ditta, pronunziava brevi parole salutate da calorose acclamazioni. Anche il canonico Sarti pronunziava un bellissimo discorso per esaltare gli scopi del Dopolavoro ed il concetto della collaborazione di classe, unica forma che possa assicurare la concordia fra datori di lavoro e lavoratori per il benessere comune. Terminate le acclamazioni che sottolineavano la fine della bella orazione, seguiva un conciso ed elevato discorso del Podestà che commuoveva ed entusiasmava gli operai che con nutrite, reiterate ovazioni vollero manifestargli tutta la loro gratitudine per averli onorati benevolmente della sua presenza.

La cerimonia terminava con la premiazione della Squadra Alpinistica del Gruppo che aveva vinta la «Coppa Vallupaia» nella competizione dell'anno XI. La premiazione veniva effettuata dal dott. Parenti, che con vibranti parole elogiava i vincitori, fieri di ricevere il segno della Vittoria dalle mani del Segretario Politico.

Con un potente saluto al Duce questa cerimonia aveva termine.

Quindi in un'altra sala alle Autorità ed agli operai veniva servito un sontuoso rinfresco.

Nell'accomiatarsi il Podestà e le altre Autorità esprimevano il loro caloroso compiacimento per il perfetto stile fascista della bella festa dopolavoristica.

Gli ex carabinieri per la partenza

del magg. Verrone Costabile

Fra pochi giorni il magg. cav. Verrone Costabile, che con tanta intelligenza ha fino ad oggi comandato la nostra Compagnia dei Carabinieri lascerà Prato per raggiungere Caltanissetta, nuova residenza alla quale è stato destinato dopo la sua recente promozione. La sua partenza lascia un grande vuoto fra noi poichè l'egregio ufficiale durante la sua permanenza a Prato aveva saputo conquistarsi la stima e le simpatie generali per la squisitezza del tatto e le altre alti doti che lo distinguono e lo hanno anche reso tanto caro ai suoi subordinati che nutrono per lui un affetto veramente filiale.

Gli ex carabinieri della Sezione locale dell'Ass. Nazionale Carabinieri in Congedo, che nel Maggiore Verrone trovarono un fervente animatore della loro Organizzazione ed un consigliere premuroso, volendo offrirgli una attestazione tangibile del loro affetto e della loro riconoscenza hanno voluto che egli sia a mensa con loro in una riunione che effettueranno sabato prossimo 28 corr., alle ore 20 al Ristorante «Il Giardino».

Al lieto simposio parteciperanno anche numerose Autorità Cittadine che insieme alle «Fiamme d'argento» porgeranno al Maggiore Verrone un augurale «arrivederci».

Provvedimenti disciplinari

a carico di un Giovane fascista

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento «Arnaldo Mussolini» comunica:

«Su proposta del sottoscritto, il Comandante Federale, ha ratificato in data odierna la radiazione dai Fasci Giovanili di Combattimento, del G. F. Montini Guido di Vittorio, per mancanza assoluta di attaccamento alla nostra Organizzazione».

Comunicato dell'E. O. A. F.

La Segreteria dell'E.O.A. comunica:

Tutti i fornitori dell'E.O.A. sono invitati a presentare le fatture, corredate dei relativi buoni, entro il 30 corr., dovendosi procedere alla chiusura della contabilità.

Stato Civile di Prato

del 25 Aprile 1934

Nati	8
Morti	1

La rubrica del giorno

26 Giovedì (116-250): *Madonna del Buon Consiglio. — S. Cleto*, Papa, romano. Era stato discepolo di San Pietro e morì martire. — *San Marcellino*, Papa romano e martire. — *SS. Guglielmo e Pellegrino D'Antiochia*, protettori di Foggia dov'è festa patronale. — *S. Lucido o Lucillo*, Vescovo di Verona. — *S. Giovanni Bosco*, Apostolo della gioventù, fondatore e direttore di un complesso di scuole a favore di essa. I Salesiani e le Suore di Maria Ausiliatrice, che lo riconoscono come Padre, sono estesi in tutte le parti del mondo, dediti, oltre a tutto il resto, a fiorenti Missioni. — *S. Zita di Lucca*.

Da ricordare. — Triduo di Santa Caterina da Siena. — Festa della Madonna del Buon Consiglio in San Giorgio Cremano presso Napoli. — Fiera di Andria. Dura due giorni.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra. — 1916: I membri della Missione parlamentare italiana giungono a Parigi accolti festosamente.

1917: Nostri velivoli bombardano gli impianti ferroviari di Elmderberge; un nostro dirigibile durante la notte rovescia 800 kg. di esplosivo nelle vicinanze di Narembrina, ritornando incolume nelle linee.

Per le massaie. - In cucina: Fegato di vitello saltato alla casalinga. — Prendete del fegato di vitello e tagliatelo in pezzi di circa cinque centimetri quadrati e dello spessore di un centimetro. Fate sciogliere del burro in una padella; allorchè il burro è caldo metteteci dentro il fegato. Aggiungete due pizzichi di sale ed una presa di pepe. Fate cuocere per sei minuti per ottenere una cottura uguale fatelo saltare continuamente. Seminate sul fegato delle cipolline tagliate e lavate, del prezzemolo trito e della farina. Bagnate con del vino bianco o rosso e aggiungete del brodo oppure acqua; fate bollire e al primo bollore servite.

Consigli utili. - Per togliere le macchie di pece e di vernice bisogna scogliere queste sostanze con lo spirito (alcool) rettificato o con l'etere. Se poi la macchia è già vecchia e tenace, la si scalda prima con un ferro da stiro, poi la si scioglie con l'assenza di trementina, indi si lava con alcool.

Il cantuccio delle signorine. - Quello che dicono i sogni. — Sognare degli uccelli o volatili in genere significa dispiaceri amorosi. Per l'uomo ammogliato indica che la leggerezza della moglie gli apporterà gravi disturbi.

Il carattere delle persone rivelato dal nome. — Margherita: nome di origine latina e significa «la Perla». Vaghezza; immaginazione; sognatrice; distinzione; seduzione; senso morale indipendente; tenace; volontà; ostinazione; adescamento.

Nozioni di medicina familiare. - Vaiolo. — Malattia epidemica e contagiosa in tutti i suoi periodi. Incubazione da 11 a 14 giorni. Si inizia con febbre, mal di testa, vomito. Segue l'eruzione sotto forma di [illegible] parte superiore del torace. La vaccinazione e la rivaccinazione frequenti preservano dal contagio. In ogni caso massima pulizia, disinfezione, isolamento del colpito, oppio, bevande calde, aceteto di ammoniaca.

Una massima. — Combattete non la borghesia, ma l'egoismo dovunque alligni sotto la camiciola dell'operaio, come sotto l'abito del capitalista. (Giuseppe Mazzini).

Un concerto a beneficio dell'E. O. A.

Vivissima è l'attesa per un grande concerto che sarà dato al Politeama Novelli (g. c.) a beneficio dell'E. O. A. F.

Sarà eseguita esclusivamente musica del concittadino prof. Luciano Bettarini, il quale, benchè giovane di anni, si è già reso noto per le sue apprezzate composizioni musicali, conosciutissime non solo in Italia; ma anche all'estero.

Il programma, che quanto prima sarà reso noto, non mancherà di richiamare al simpatico Politeama Novelli, tanto caro ai pratesi, un numeroso pubblico il quale oltre a gustare una buona musica, contribuirà in modo non trascurabile, per un'opera benefica voluta dal Fascismo in favore di tanti bisognosi.

Elementi del locale Sindacato orchestrali pratese presteranno, per tale occasione, la loro opera gratuitamente, rendendosi così anche loro benemeriti per il loro disinteressamento spontaneamente dimostrato.

Gli spettacoli di arte varia

al Politeama Banchini....

Venerdì prossimo al Politeama Banchini debutterà una notissima compagnia di arte varia che è composta da ottimi artisti.

Il programma di questo spettacolo di varietà è dei più attraenti e comprende un balletto composto da numerose ballerine, una briosissima eccentrica, un comico fantasioso ed infine la compagnia tutta si esibirà in brillanti schech musicali.

Lo spettacolo, che richiamerà certamente un buon pubblico, sarà accompagnato da una grande orchestra diretta dal maestro Igino Sarti.

.... e al Politeama Novelli

Sabato e domenica p. v. al Politeama Novelli si esibirà la compagnia di arte varia Palmer, la quale giunge fra noi dopo aver riportato dei significativi successi in altre città.

La compagnia è composto di Jenny Richtrer la quale presenterà il suo spettacolo modernissimo, della soubrette Nita Baby, del violinista prof. Brayton, della cantante italiana Junita Plata e di altri ottimi elementi.

La compagnia ha pure nel proprio organico una orchestra argentina la quale sarà diretta, come tutto lo spettacolo, dal prof. Gallotti.

Cade di bicicletta

Circa le ore 14,30 di ieri si presentava al pronto soccorso del nostro civico Ospedale certo Biaggi Adolfo, di Aristodemo, di anni 18, residente nella nostra città in Via Ermolao Rubieri, il quale transitando in bicicletta, disgraziatamente era caduto malamente al suolo producendosi una contusione alla spalla sinistra.

Veniva sollecitamente curato dal medico di turno dott. Della Bella il quale lo giudicava guaribile in giorni 5 s. c.

LE CAUSE IN PRETURA

L'udienza penale ordinaria di ieri fu presieduta dal vice Pretore onorario, cav. avv. Giuseppe Campani, assistito dal Cancelliere Vittorio Vivi.

Un contravventore al foglio di via obbligatorio — La prima causa che viene discussa è quella contro tale Angelo Sonnini, fu Fidenzio, di anni 54, nato a Sinalunga, senza fissa dimora, il quale deve rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dal Podestà di Tizzana.

Il Sonnini dichiara di non aver adempiuto alla consegna del foglio alle autorità di P. S. di Sinalunga, dato che non potè recarsi al suo paese di origine, inquantochè il Podestà di Tizzana si rifiutò di concedergli i mezzi sufficienti per potervici andare.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Ciro Cecconi, in vista dei buoni precedenti dell'imputato, chiede che sia condannato al minimo della pena, e cioè ad un mese di arresti.

Il difensore di ufficio, avv. Edoardo Vento di Ferrara, si rimette alla clemenza del Giudice, che con la sua sentenza condannia il Sonnini a un mese di arresti.

L'assoluzione di un elettricista — Temistocle Braga fu Giulio, di anni 39, da Prato, elettricista, deve rispondere di contravvenzione alle leggi sulle Assicurazioni sociali, per non aver provveduto al pagamento delle quote assicurative a favore del suo dipendente Bertini Mario.

Il Braga sostiene che il Bertini non poteva essere considerato come suo operaio, in quanto che lo teneva nel proprio esercizio per fare un favore alla madre del giovanetto, che glielo aveva raccomandato in attesa di procurargli una occupazione. Afferma inoltre che non gli corrispondeva alcun compenso e che nel suo negozio non si trovavano macchinari nè si facevano lavori di riparazioni di motori o di contatori elettrici. Dopo la escussione del verbalizzante Cocchi, del Bertini e di altri testimoni, il P. M. avv. Ciro Cecconi, tenuto conto delle risultanze processuali chiedeva che il Braga fosse dichiarato assolto per insufficienza di prove.

Il difensore avv. Rodolfo Becherini, sostenendo la nullità della contravvenzione, poichè anche ammesso il fatto che il Bertini fosse stato veramente un dipendente del suo raccomandato, questi non era tenuto all'osservanza della legge sull'assicurazione contro gli infortuni, dato che il suo negozio è adibito esclusivamente a vendita di lampade ed altro materiale elettrico senza che vi si trovino impianti di macchinari, terminava domandando una sentenza di completa assoluzione.

Il Pretore, accedendo alla tesi sostenuta dal difensore, assolveva il Braga perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

La cambiale non pagata e la cartolina ingiuriosa — Chiamata la causa contro Cattani Gino, di Pietro, di anni 41, da Milano, egli risulta contumace. Il Cattani dovrebbe rispondere di ingiurie scritte in danno di Maestrini Francesco di Prato.

Dalla deposizione della parte lesa si apprende che il Cattani essendosi trovato in possesso di una cambiale accettata dal Maestrini all'ordine di una Ditta di Firenze, cambiale che andò protestata, scrisse una cartolina postale al Maestrini stesso nella quale [illegible] che aveva ritirato il suo debito con la Ditta di Firenze, ricevuta la cartolina si querelava contro il Cattani che, come abbiamo detto, pensava bene di rimanere contumace.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Gino Martini, chiede che il Cattani sia condannato al minimo della pena; il difensore di ufficio invece domanda l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Pretore con la sua sentenza condanna il Cattani a lire 800 di multa ed alle spese del giudizio.

Cioccolatini... pericolosi — Un bel giorno il tabaccaio Antonio Bettazzi fu Ferdinando, di anni 64, da Tobbiana, ricevette la visita del vigile sanitario Armindo Santoni, che nel procedere ad una ispezione trovò dei cioccolatini in vendita che non gli apparvero del tutto genuini, per cui prelevava dei campioni che all'analisi poi risultarono sofisticati. Di qui la denunzia del Bettazzi per vendita di generi alimentari sofisticati.

In una prima udienza l'imputato dichiarò di avere acquistati quei cioccolatini presso una rivendita di Prato e poichè risultavano fabbricati dalla ditta «La Ferrarese» di proprietà del cav. Achille Ancona di Ferrara, la causa fu rinviata per estendere l'imputazione anche a costui. Ieri mattina il Bettazzi compariva nuovamente davanti al Magistrato ed insieme con lui prende posto sul banco degli imputati il cav. Ancona. Il tabaccaio non faceva altro che ripetere quanto già aveva detto nell'udienza precedente, mentre l'Ancona affermava che i suoi cioccolatini erano fabbricati con puro cacao e latte magro.

La dottoressa Vincenza Torrini, del Laboratorio chimico consorziale di Firenze, che eseguì la perizia, depone che ella constatò nei cioccolatini la traccia di amido; per cui doveva ritenersi trattarsi di una qualità sofisticata.

Dopo la deposizione del vigile Santoni e del nipote del Bettazzi, il P. M. rappresentato dall'avv. Gino Martini, riassunte le risultanze della causa domandava la condanna dell'Ancona a lire 1000 di multa e alle spese di giustizia con la pubblicazione della sentenza sul giornale «Il Telegrafo»; per il Bettazzi chiedeva l'assoluzione per mancanza di dolo.

Per il cav. Ancona parlavano prima l'avv. Vento ed [illegible] dell'innocuità della cioccolata, affermando non potersi tener conto della perizia fatta dal Laboratorio Consorziale, in quanto che insufficiente e mancante di dati precisi; metteva invece in rilievo l'esame particolareggiato eseguito dal perito di parte. Concludeva chiedendo la assoluzione del suo cliente o una nuova perizia eseguita dal laboratorio della Direzione Generale della Sanità Pubblica di Roma.

Dopo l'avv. Vento parlava brevemente l'altro difensore dell'Ancona, avv. Ciro Cecconi, quindi il difensore del Bettazzi, avv. Rodolfo Becherini, che si associava, per quanto riguardava il suo raccomandato, alle conclusioni del P. M.

Il Pretore assolve il Bettazzi per non aver commesso il fatto e condanna il cav. Achille a lire 1200 di multa, alle spese di giustizia, ordinando la pubblicazione della sentenza sul giornale «Il Telegrafo».

L'infortunio di un tessitore

Al pronto soccorso del nostro ospedale, ieri mattina, si presentava certo Castellani Alighiero di Pietro, di anni 19, abitante a Galciana, il quale poco prima, mentre era intento al proprio lavoro ad un telaio meccanico di sua proprietà, disgraziatamente rimaneva impigliato colla mano sinistra negli ordigni della macchina stessa.

Il sanitario di turno dott. Mazzei gli riscontrava una ferita lacero contusa al secondo dito della mano sinistra, e dopo avergli prodigate le più amorevoli cure lo giudicava guaribile in dieci giorni. s. c.

Infortuni e disgrazie lievi

Dai propri genitori veniva accompagnato, al pronto soccorso del civico ospedale, il piccino Fattori Mario di Italo, di anni 8, abitante nella nostra città in via S. Fabiano, il quale presentava una ferita alla gamba sinistra che si era prodotta in seguito ad una caduta.

Il medico di guardia, dott. Della Bella, gli prodigava le cure che il caso richiedeva, giudicandolo guaribile in giorni tre, salvo complicazioni.

* * *

Pure accompagnato dai propri genitori si presentava, nel pomeriggio di ieri, al civico ospedale, il piccino Motti Franco di Leonetto, di anni 4, dimorante nella nostra città in via Ser Lapo Mazzei, che presentava una contusione al terzo medio del braccio destro. Il sanitario di turno, dott. Gori, gli prodigava le più amorevoli cure giudicandolo guaribile in tre giorni, s. c.

Cade da un olivo

Nel pomeriggio di ieri, circa le ore 17, il ragazzetto Giusti Tullio di Santi, di anni 11, abitante nella vicina frazione di Coiano, si trovava con alcuni compagni in un prato, nei pressi della propria abitazione; ad un certo momento il piccolo Tullio si arrampicava su di un ulivo, ma disgraziatamente scivolava cadendo malamente al suolo.

Accompagnato dai propri genitori al pronto soccorso del nostro ospedale, veniva ricevuto dal sanitario di turno dott. Gori che gli prodigava le più amorevoli cure riscontrandogli una ferita lacera alla faccia interna del terzo superiore della gamba destra, giudicandolo guaribile in otto giorni, s. c.

Il Bollettino della F. I. G. C.

Comitato locale di Prato. - Comunicato Ufficiale N. 26 del 24 Aprile 1934 XII. - Presenti: Lucchesi, Nocentini, Badiani, Giarrè, Sanesi.

Omologazioni partite. — Si omologa col risultato conseguito di 5-1 la partita F. G. C. di Narnali-F. G. C. di Tavola del 21 aprile 1934 XII.

Gare non disputate. — Poichè le partite in calendario per il giorno 23 aprile 1934 XII non poterono effettuarsi a causa del maltempo, queste dovranno essere disputate domenica 29 aprile 1934 XII.

Punizioni. — Società. — Si rende noto che, in applicazione dell'art. 13 ultimo capoverso delle norme per l'attività Ufficiana, sia i dirigenti che i giuocatori del F. G. C. della Briglia sono sospesi da ogni attività sino al termine del Campionato locale.

Sempre in applicazione dell'articolo di cui sopra, i dirigenti ed i giuocatori del G. S. Sestese sono sospesi da ogni attività sino al 26 giugno 1934 XII.

Si ammonisce il F. G. C. di Tavola per essersi presentato in campo con ritardo nella partita F. G. C. Narnali-F. G. C. di Tavola.

Si multa con L. 2 il F. G. C. di Tavola per la mancata presentazione di [illegible] gara Prato S. C.-F.G.C. di Tavola del 15 aprile 1934 XII, si ammoniscono i seguenti giuocatori: Galeotti Emilio (tessera 19503), Bacagli Renato (61528), Raffaelli Aldo (61254) tutti del F. G. C. di Tavola.

Campionato Ragazzi. — Poichè a tutto il 30 corrente - termine stabilito per la iscrizione a questo campionato - risulta iscritta al campionato Ragazzi soltanto la squadra del Prato S. C., questa viene considerata come squadra finalista del campionato locale.

Partite del 29 Aprile 1934 XII. — F. G. C. Tavola-U. S. Forti e Liberi (ore 15 precise, Campo FF. GG. di Narnali); F. G. C. Narnali-Prato S. C. (ore 16,40 precise).

Una eccezionale riunione pugilistica

Domenica 6 maggio alle ore 15,30 nel Campo Sportivo «Etruria» verrà effettuata una eccezionale riunione pugilistica la quale otterrà certamente ancor più successo di quella organizzata or fa due settimane.

L'incontro principale di questa manifestazione pugilistica è quello che vedrà il concittadino Dino Cipriani, reduce dai combattimenti effettuati in Cecoslovacchia, contro il forte peso medio viareggino Ciardella il quale da pochi giorni è tornato in Patria dopo aver conseguite brillantissime affermazioni nell'America del Sud.

Questo incontro che promette di essere veramente interessante sarà disputato sulla distanza di otto riprese le quali saranno di tre minuti ciascuna e servirà a palesare la superiorità di uno dei due pugili toscani che tanto bene si sono affermati nell'agone pugilistico sia nazionale che estero.

Altri otto incontri dilettantistici che vedranno di fronte giovani pugilatori pratesi e fiorentini completeranno l'attraente programma di questa bella riunione.

Da Tavarnelle Val di Pesa

UN RANCIO ALL'APERTO ORGANIZZATO DAL FASCIO

Domenica 29 c. m., ricorrendo l'anniversario della fondazione del nostro Fascio, avrà luogo una solenne festa alla quale interverranno alcune autorità inviate dalla Federazione provinciale. Alle ore 19 nella piazza XX settembre verrà consumato un rancio, al quale prenderanno parte tutte le associazioni. La simpatica e significativa adunata riuscirà, senza alcun dubbio, bella sotto ogni aspetto e darà modo di trascorrere un'ora di perfetto cameratismo tutto proteso a sempre più rinsaldare i vincoli che legano tutto il popolo alla salda fede della Rivoluzione e a quella del suo incomparabile Capo.

ASSOC. NAZ. COMBATTENTI TESSERAMENTO

Dopo la visita, che il prof. De Felice, Fiduciario dell'VIII Zona, fece a questa Sezione che con passo accellerato và riorganizzandosi in ogni suo particolare, è iniziato il tesseramento. Un numero soddisfacentissimo di ex combattenti si sono già presentati a ritirare regolarmente la tessera e tutti non possono fare a meno di esprimere la loro soddisfazione per la rinascita del bellissimo sodalizio.

Si rende noto a coloro che ancora non avessero provveduto a ritirare la tessera, che tutte le sere dalle 21 alle 22, alla Casa del Fascio sarà reperibile un incaricato.

Cronaca di Firenze

Un' importante adunanza

del Rettorato Provinciale

Sotto la Presidenza dell'on. gr. u. avv. Badiani, Preside della Provincia si è riunito nel giorno 24 corrente m. il Rettorato Provinciale.

In conformità delle proposte formulate dall'On. Preside sugli oggetti scritti nell'ordine del giorno sono state, all'unanimità, approvate le deliberazioni di che appresso:

A relazione dello stesso On. Preside Spedale di S. Giovanni di Dio in Firenze — Parere favorevole sul nuovo statuto organico

Palazzo delle Esposizioni al Parterre in Firenze — Contributo di L. 5500 della Provincia alle spese per i lavori di consolidamento e mantenimento dei padiglioni provvisori annessi.

A relazione del Rettore Duca di S. Clemente:

Comitato per la «Primavera Fiorentina» — Contributo della Provincia per l'anno 1934 in L. 15.000.

Federazione Toscana per il movimento dei forestieri — Contributo della Provincia per l'anno 1934 in L. 20.000.

A relazione del Rettore comm. Montepagani:

Mostra Nazionale dell'Agricoltura